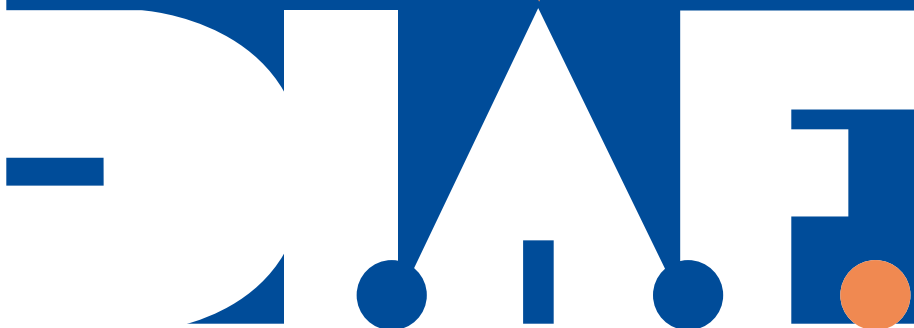


ANNO XIII - Settembre 2010

NOTIZIARIO
51





DIPARTIMENTO AUDIOVISIVI FOTOGRAFICI
DELLA FIAF

www.audiovisividiaf.it



Dalla REDAZIONE

Eccoci arrivati alla vigilia del Seminario di Garda, tutti avrete ricevuto il programma, il regolamento e la scheda di partecipazione: sono certo che, nonostante la crisi, non mancherete di essere presenti ancora una volta.

Le sedute di proiezione e di discussione non mancheranno e verrà ritagliato uno spazio più importante all'analisi di alcuni aspetti che riguardano il nostro mondo.

La conclusione del 4° Circuito nazionale verrà ufficializzata con la premiazione e la proiezione dei primi tre classificati a chiusura del Seminario stesso.

Nelle pagine che seguono troverete la classifica finale del Circuito ed alcune note a margine preparate da Laura Mosso che ha vissuto in diretta, con molta pazienza e competenza, le varie fasi organizzative.

Gli interventi di Santini, con il suo noto ed apprezzato senso umoristico, e di Zanetti, sempre attivo e preciso, non mancheranno di suscitare il vostro interesse.

Un augurio quindi di buona lettura ed un caloroso arrivederci a Garda.

Emilio Menin



Sommario

Articoli

Quo vadis diaporama? - <i>di R. Santini</i>	pagina 3
Un parere sul nuovo sistema di votazione del Circuito - <i>di R. Callioni</i>	pagina 8
Exe o non Exe? - <i>di E. Menin</i>	pagina 11
Confessioni segrete di una... collezionista di audiovisivi - <i>di L. Mosso</i>	pagina 12
Telegraficamente, per quanto... impossibile! - <i>di F. Zanetti</i>	pagina 15

Notizie dal mondo DIAF

14° Seminario Nazionale DIAF a Garda	pagina 22
Brevi dai Concorsi	pagina 23

Il **rimborso spese** per i quattro numeri del Notiziario 2010 è di **Euro 20,00**.

Possono essere versati sul
Conto Banco Posta n° 40005522
intestato a Emilio Menin - Via don Sturzo, 11 - Monza
Grazie!

«La natura
non fa nulla di inutile»

Aristotele

QUO VADIS Diaporama?

di **Roberto Santini**



Due interessanti articoli (Fimiani e Rossi) caratterizzavano il N° 50 del Notiziario DIAF che ho letto con estremo interesse e che in gran parte riflettono anche la mia opinione riguardo al modo di giudicare gli audio visivi e i “diaporami” nell’accezione più consona ed esatta del termine.

Aderendo quindi al “grido di dolore” del nostro Direttore-Redattore che per l’ennesima volta, ci invita giustamente ad una certa collaborazione al dibattito e all’impinguamento del già abbastanza interessante Notiziario, mi permetto di esprimere anch’io qualche considerazione a commento dei sopracitati articoli.

Innanzitutto, in margine all’incipit dell’articolo di **Fimiani**, confermando la “nascita” del Diaporama in Francia negli anni 50 e quella in Italia nel 1970, non posso fare a meno di dare a Cesare quel che è di Cesare, ricordando che ad introdurre per primo il Diaporama in Italia è stato il nostro indimenticabile **Francesco Nacci** che, insieme al sottoscritto, era andato a Bruxelles al congresso dei Fotoamatori (CIMES= Concours International du Meilleur Enregistrement Sonore) ospiti della Radio nazionale belga che per la prima volta istituiva una sezione audiovisivi. Restammo subito affascinati da questo spettacolo nel quale i francesi facevano la parte



del leone e, tornati a Lecco, pensammo bene di invitare (a nostre spese!) due dei grandi diaporamisti d'oltralpe (Muller e Trias) che con i loro pesantissimi Revox 700 e una specie di accocco manovrato a mano che faceva scaravoltare le diapositive, ci dettero un saggio della loro quasi commovente bravura con lavori poetici e ancora un po'ingenui (*La pavane, La porteuse d'eau*, ecc.).

A quei tempi il Fotoclub Lecco poteva contare su una bella sede proprio nella centralissima piazza Garibaldi, poi pian piano le cose decaddero perchè il palazzo Falk fu ceduto dal Comune a una banca che, con la scusa di una ristrutturazione durata una quindicina d'anni, ci costrinse a sloggiare e tutt'ora vagoliamo come cani randagi, senza fissa dimora e quindi impossibilitati a qualunque apprezzabile iniziativa internazionale!

*Non c'è peggior dolore
che ricordarsi del tempo felice
nella miseria!*

Comunque il vessillo diaporamistico venne raccolto dal Fotoclub **Legnano** che, potendo contare sulla ospitalità della Famiglia Legnanese e della sua prestigiosa sede, organizzò e organizza tutt'ora interessanti incontri diaporamistici internazionali. Così questa nuova forma di spettacolo prese piede fino a dilagare per l'intera penisola in un primo tempo supportata anche dalle conoscenze internazionali e della passione del nostro Gradnik che la introdusse, non senza una certa riluttanza dei "puristi" della fotografia, nel più vasto ambito della FIAF dove ora si trova a suo completo e piacevole agio!

Ricordo però che il primo seminario audiovisivo tenutosi a Salsomaggiore suscitò violente rimostranze tra i fotografi che giudicavano le foto di molti lavori (fra cui, naturalmente, anche il mio) piuttosto scadenti e non degne di essere mostrate. Poi, proprio gli amici salsesi ne furono talmente conquistati tanto da diventare tra i principali protagonisti odierni dei nostri incontri annuali e dei

nostri seminari. Come accade al celeberrimo quadro di Manet *"Déjeuner sur l'herbe"* che, scartato con ignominia al Salon des Indipendentes di Parigi, vinse invece trionfalmente il Salon des refusés divenendo uno dei quadri più noti e famosi dell'impressionismo francese.

Ora che il Diaporama veleggia sicuro sul mare degli audiovisivi, non è però che manchino insidiose sirene che, con la voce am-

malitricice della prevalente ed essenziale "bellezza fotografica", frenano, come giustamente rileva Fimiani, *"voglia e coraggio di sperimentare"*. E'quanto, per esempio è successo anche a me che, superando il limite che poteva sembrare invalidabile delle forse ormai inflazionate "spille da balia", sono

arrivato persino a proporre "La notte" in cui foto non ce n'erano per niente(!). Certo un diaporametto così non poteva riscuotere successo alcuno, né era quello lo scopo che si prefiggeva, ma, stando a come i cosiddetti diaporami vengono giudicati, ogni esperimento non ha la minima possibilità

di trovare cittadinanza nel conservatorismo audiovisivo, ingenerando una sorta di scoraggiamento delle idee in qualche modo in-



novative, mentre (sempre per rimandare all'articolo fimianesco) *"la creatività si concentra solo nella applicazione sterile delle tecniche"*. Salvo poi a stracciarsi le vesti se, con l'avvento del digitale, la taratura dei proiettori non riproduce alla perfezione il colore che ogni Autore aveva previsto per

le proprie foto, dando addosso al povero Gaetano che invece ce la mette tutta, sudando le proverbiali sette camicie, dietro quegli infernali marchin-egni della regia operativa!

Ecco che, a questo punto, senza bisogno di rifarsi al bell'articolo di Franco Zanetti pubblicato sul N° 42 del Notiziario, giudico invece assai positivamente quello del polemico-costruttivo

G i a n n i

Rossi il

quale pro-

pone la

sua inte-

ressante

“**Griglia di**

valutazio-

ne”, basata

essenzial-

mente sull

‘impatto

che il vero

diapora-

ma ha,

non solo

sulla più o meno compassata

giuria dei soloni della foto-

grafia, ma anche sullo spet-

tatore che poi, alla fin fine,

è l'essenziale e più importante fruitore della faccenda.

Chi se ne frega se non si ricalcano le disposizioni internazionali ? Come dice il buon Rossi (mi si perdoni il “buon” perché invece lui, come tutti sanno, è cattivissimo!) la vera **drammaturgia** (tanto cara al nostro Gradnik e che rappresenta il fulcro del vero Diaporama) si basa sulla fotografia

che, prima

che “bella”

deve esse-

re **coeren-**

te e intesa

in senso

“dramma-

turgico” e

non solo

estetico,

sulla co-

lonna so-

nora bene

articolata

e non solo

su una

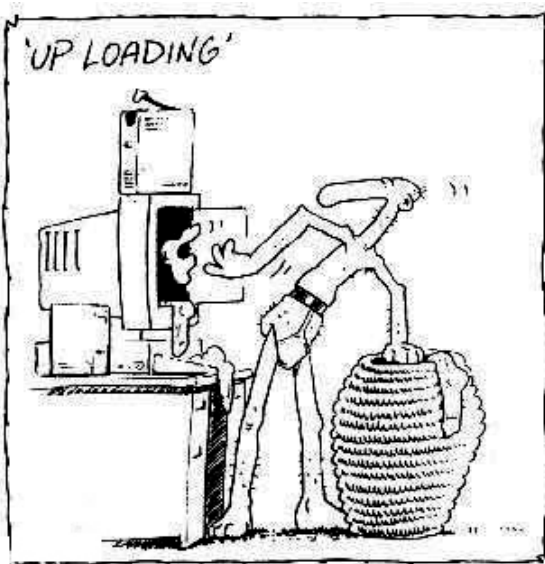
semplice

musica presa da un CD sen-

za un briciolo di originalità e

-perché no?- anche sul **titolo**

che non deve deludere e che



spesso viene invece snobbato anche nel giudicare una singola fotografia.

Così, per esempio, **la foto che riporto in questo mio articolo** e che risale a una diecina

monti infuocati, primi piani di rugosi visi peruviani o Masai... Tanto di cappello, ma, nella proposta (oscena?) di Gianni Rossi sono, vivaddio, contemplati anche gli appositi premi



di anni fa, non avrebbe il minimo significato “drammatico” e, se volete, drammatico, se non si intitolasse “Katia Ricciarelli”, anche se adesso può essere passata di moda!

Poi, naturalmente, **tanto di cappello** alle belle, bellissime foto di paesaggi meravigliosi, lucide teste di bonzi (anche se un po'ripetitive), sgargianti colori di sahari indiani, albe e tra-

speciali.

La **regia** infine è un elemento anch'esso molto importante e ben lo sapeva il caro amico Nacci che “manometteva” sempre le mie povere storielle, dandogli però il suo magistrale tocco da consumato esperto: un amico così mi manca troppo e forse, a giudicare dai miei ultimi lavori, si vede anche!



UN PARERE sul nuovo sistema di votazione del Circuito



di ***Riccardo Callioni***

Ho partecipato come giurato al Circuito 2010 e devo dire che sono rimasto soddisfatto sotto diversi punti di vista.

Per quanto riguarda la qualità dei lavori, direi che una buona metà li ho reputati di un livello medio alto in tutte le loro componenti.

Per quanto riguarda invece il criterio di votazione vorrei fare i complimenti a chi li ha formulati.

Innanzitutto, le votazioni da 0 a 100 sono allo stesso semplici, perché ricordano le votazioni scolastiche da 0 a 10, e comunque danno la possibilità di rendere più complessa la votazione con sfumature, esempio:

posso inizialmente dare votazioni “tonde” (60: mi ricorda il 6 scolastico, 70: il 7 e così via); poi posso dare delle votazioni intermedie (73 per 7+, 75 per 7 e mezzo, 78 per 8 meno ecc.) qualora dovessi confrontare dei lavori che inizialmente si erano classificati a parimerito. Successivamente, posso mettere ad un punteggio leggermente superiore quell’avf che nel confronto dei due o tre con la stessa votazione mi è sembrato il migliore e così via.

Inoltre, precedentemente, avevo scritto diversi articoli sul notiziario su come avrei modificato la scheda volutativa.

Ebbene devo dire che sono

stato ascoltato senza complicare troppo le cose come forse avevo scritto io e come ha scritto il mio amico Gianni Rossi nell'ultimo notiziario. Mi spiego meglio: io ho sempre insistito sul premiare la chiarezza di certi avf e di penalizzare quelli in cui non si capisce una "beata mazza!!!", o che dicono poco. La nuova colonna di valutazione "Capacità comunicativa" riassume questo concetto e spero che tutti la interpretino sotto questo punto di vista. Inoltre, sia io che Rossi abbiamo spesso asserito che il "vivisezionare" l'avf in 3 o 4 o 5 aspetti (fotografia, colonna sonora, ecc) può far perdere di vista il giudizio soggettivo da spettatore nel suo complesso. Quindi sia io che Rossi avevamo proposto una colonna, per così dire, soggettiva "di insieme". Tuttavia, a mio avviso, le tre colonne (montaggio e regia, idea e soggetto e capacità comunicativa) incorporano sia una votazione soggettiva che oggettiva e le tre colonne (oltre alla fotografia e alla colonna sonora) danno un giudizio "di insieme": cioè fanno co-

munque giudicare l'audiovisivo da spettatore nella sua globalità. Inoltre, io posso modificare la "votazione somma" delle colonne modificando leggermente le singole colonne alla fine delle visioni di tutti i 77 avf in concorso, potendo così ripensare un giudizio "di insieme" di ogni avf per farne dei raffronti con altri e stipularne una graduatoria più ragionata a posteriori.

Insomma, a mio avviso la nuova metodologia ha raggiunto un livello che lascia poco spazio a miglioramenti, perché è allo stesso tempo semplice e complessa nelle sfumature dei raffronti; da allo stesso tempo spazio per una valutazione oggettiva dei singoli 5 componenti e spazio per una valutazione soggettiva di insieme, sia con la somma delle cinque colonne, sia e soprattutto con le due colonne "idea e soggetto" e se vogliamo anche con "capacità comunicativa".

Bella l'idea di dare 5 premi speciali per la miglior "fotografia", "colonna sonora", ecc. esattamente come fanno nella notte degli Oscar.



Perché se da una parte è giusto premiare il miglior avf nel suo complesso, è anche giusto premiare un avf che, magari non ha eccelso nella “votazione somma”, ma che è stato insuperabile in una sola delle colonne. Inoltre il premio per il miglior “idea e soggetto” lo si può interpretare come premio per l'audiovisivo più originale, lasciando comunque libere le giurie di interpretare i titoli delle 5 colonne, ma allo stesso tempo (come del resto si è fatto) spiegando il significato delle definizioni dei titoli delle 5 colonne, in modo da dare una giusta interpretazione alle definizioni. Per esempio: sarebbe sbagliato premiare un avf per la migliore colonna sonora solo perché ci piaceva molto la musica. Il suddetto premio non va dato solo a chi ha messo la musica più evocativa ed emozionante, ma anche a chi ha saputo miscelare con estrema maestria musiche, rumori, voci, narrazioni e silenzi. Insomma: bravi!

Per quanto riguarda invece l'iscrizione e i premi, a mio av-

viso, c'è margine di miglioramento. 50 Euro per un'iscrizione ad un concorso mi sembra oggettivamente un po'eccessiva. Gli organizzatori potranno rispondermi: “Sì, ma hai visto che premi importanti?” - “E'vero”: rispondo io, ma a questo punto ridurrei un po'il valore economico dei premi e portare l'iscrizione ad un più ragionevole 30-35 Euro. In fondo, il circuito è un gioco! Si partecipa anche solo per partecipare, non solo per vincere. Ognuno di noi ha realizzato, nel corso della propria carriera diaporamistica, sia dei capolavori sia dei lavori minori che comunque meritano di essere visti senza vincere il primo premio su ben 77 lavori in concorso. Andiamo... sì alla gara, ma anche sì a Pierre De Coubertin: *“l'importante non è solo vincere, ma soprattutto partecipare”*: mettersi in gioco.

Detto questo, non voglio finire con una critica, ma come un suggerimento costruttivo di miglioramento ed inoltre ancora “bravi!” per il nuovo criterio di valutazione.

EXE o non EXE?

di **Emilio Menin**



Sarebbe forse meglio dire exe o non solo exe, ma in ogni caso questo è uno degli interrogativi che sono stati posti nel corso di alcuni interventi da parte di autori di audiovisivi e da organizzatori delle relative rassegne e concorsi.

E'giusto limitare la partecipazione ai soli AV realizzati con file eseguibili od è auspicabile e possibile estenderla anche a file di tipo diverso?

Ed ancora: l'ambiente windows è quello esclusivo per gli AV oppure anche gli utilizzatori di Mac devono avere la loro possibilità?

Come può essere accettato l'inserito di spezzoni video in un audiovisivo fotografico che, per definizione, è basato su immagini fisse?

Quali sono i programmi adatti alla realizzazione di un AV che non richiedono di essere installati preventivamente ed al di fuori degli standard per poter leggere e quindi proiettare un audiovisivo?

Il "peso" del file è una caratteristica non secondaria che può limitare sensibilmente la possibilità di duplicare (questo soprattutto nel caso di Circu-

iti AV) i lavori da inviare ai diversi Circoli partecipanti.

Anche la Stumpf con il suo continuo aggiornamento del programma Wings non ha certamente contribuito a semplificare la vita.

Probabilmente molti altri ancora sono i problemi ed i dubbi che possono sorgere e di conseguenza penso che valga la pena di dedicare uno spazio nel corso del prossimo Seminario di Garda per ascoltare il parere di tutti ed arrivare, se possibile, ad una conclusione che possa essere poi tradotta in un nuovo regolamento valido a livello FIAF ed estensibile anche a quello internazionale.

Non dimentichiamoci poi del grosso e complesso aspetto dei diritti SIAE: è forse il problema più importante e di difficile se non impossibile soluzione, le esperienze e l'apporto di tutti potrà forse farci uscire da questo tunnel?

Grazie per la vostra collaborazione che non mancherà anche in questa occasione.



CONFESSIONI SEGRETE di una... collezionista di audiovisivi

di **Laura Mosso**



Gli autori di audiovisivi sono per definizione “creativi”.

Questa qualità si esprime non solo, come è naturale, nella progettazione delle opere ma anche, e forse in maggior misura, nel contenuto dei CD inviati per partecipare al Circuito.

Confesso che sono io quella che riceve le buste con i lavori, che le apre e verifica che ci sia tutto e tutto funzioni. In tre anni di catalogazione e controllo ne ho viste tante: la fantasia degli autori è proprio inesauribile...

Inoltre nel 4° Circuito le richieste agli autori si sono adeguate allo standard dei concorsi internazionali e così molti autori, per non rischiare di essere

esclusi dal concorso per non aver mandato tutto il necessario, hanno spedito anche il superfluo...

Per far fronte a questa situazione e non disperdere nulla del prezioso materiale inviatomi ho dovuto creare sul mio p.c. una nuova cartella chiamata: “DI TROPPO del 4° Circuito Audiovisivi” in cui ho inserito tutto ciò che è stato mandato in più.

Per esempio, in riferimento alla richiesta della foto dell'autore: alcuni mi hanno mandato ritratti ambientati, alcuni fototessere tipo carta d'identità, orizzontali, verticali, alcuni addirittura tutti e due i formati – *scelgo io?*

E nel caso di due o più autori: la foto c'è, la foto non c'è, dipende...

Se poi il co-autore è la moglie o la compagna esistono varie scelte: foto di coppia, album di famiglia, due foto separate, - *litigi? non indaghiamo oltre!* - insomma di tutto un po'.

Nome e titolo li aggiungo io?

Un autore particolarmente ordinato mi ha inviato i sei file richiesti inseriti in sei diverse cartelle: *ma perché???*

Un altro scrupolosissimo mi ha spedito il Regolamento del Circuito - *pensava che non ce l'avessi?*



La locandina ha messo parecchio in crisi: un autore mi ha chiesto cos'era.... Un altro non mi ha spedito il file in formato informatico ma la stampa vera e propria 20 x 30 cm! Un terzo mi ha mandato tre immagini senza il nome dell'autore e il titolo: *come posso scegliere?*

Un autore piuttosto disattento mi ha mandato un CD vergine, completamente vuoto!!

Un altro autore mi ha inviato quattro, dico quattro CD: il primo con la foto, il secondo con la locandina, il terzo con la scheda d'iscrizione e la scheda DIAF - *meno male, insieme* - il



quarto con il lavoro.

Inutile dire che non c'era il lavoro a bassa risoluzione e dietro mia richiesta è arrivato il quinto CD.

A proposito, la realizzazione del lavoro a bassa risoluzione è stata sorprendente: alcuni non l'hanno proprio mandato, molti l'hanno spedito ma... esattamente uguale al lavoro ad alta risoluzione, con lo stesso peso. Gli autori in questione mi hanno raccontato storie lacrimevoli sulla morte prematura dei propri p.c. e sulla perdita dei dati del progetto...

Ma il più originale è stato certamente l'autore che mi ha spedito il lavoro... *non indovinerete mai...* compresso con il programma "Win Zip" ovvero ZIPPATO!

La creatività non ha limiti.

Alcuni autori si saranno riconosciuti in questo scritto, non me ne vogliano. Scherzi a parte: le dimenticanze e le richieste conseguenti da parte mia sono state un'occasione per conoscerci meglio, per scambiare opinioni, per partecipare attivamente voi ed io insieme

all'affascinante mondo degli audiovisivi fotografici.

A me tocca, e lo faccio con grande piacere e un po'di nostalgia, ringraziarvi tutti distintamente

- per la gentilezza e la disponibilità mostrata ai miei richiami
- per aver avuto la possibilità di godere in anteprima di molti straordinari lavori
- per i legami di simpatia e di amicizia che si sono stretti e consolidati
- per aver vissuto in questi tre anni un'esperienza fantastica, che mi ha arricchito dal punto di vista artistico e mi ha coinvolto emotivamente, regalandomi opportunità di dialogo, di confronto, di condivisione oltre a momenti irripetibili di vita e di umanità.

GRAZIE!

TELEGRAFICAMENTE per quanto... impossibile!

di **Franco Zanetti**



Alcune notizie mi rattristano, mentre altre mi hanno allietato, dopo una attenta lettura degli ultimi numeri del NOTIZIARIO DIA.F..

Qui di seguito, ai vari punti, troverete per ognuna il mio parere e la mia risposta, ovviamente personali.

1. Se dovessi tenere, chissà dove, una “Lectio magistralis” circa la storia del movimento diaporamistico italiano dalle origini ai giorni nostri, non prenderei per falsariga l'articolo di Pierfrancesco Fimiani, persona che stimo, e da cui vorrei ora comprensione e amicizia.

Mi permetto di replicargli perché anch'io vengo dalla magia, seppur sofferta, preistoria e storia di quanto a capo del punto 1.

Per circa quarant'anni sono stato un individualista: un “carbonaro” di tipo speciale, pur appartenen-

do a Club prestigiosi e da oltre un lustro anche alla FIAF.

E sono stato un antesignano, allora saccheggiato a piene mani, ma ricompensato dai consensi che raccoglievo da “quelli che meritano”, come l'amico Aldo Manias che qui voglio ricordare con affetto e rimpianto, e dalle semplici, ma non per questo inferiori, persone comuni.

Nel 2001, pur non volendomi cimentare con i CAROUSEL e con un formato fotografico, il 24x36, che non mi erano congeniali, ho chiesto di appartenere al DIAF, dove nel corso di un intero decennio, contrariamente a quanto ora prevede, in “Diaporama anno zero”, Pierfrancesco Fimiani, ho trovato nella coralità e nella genialità degli sforzi e degli intenti di tutto il Sodalizio, cui mi onoro di appartenere, nonché negli



splendidi traguardi raggiunti da molti amici, MAESTRI nell'arte di fare diaporama, nulla che ora possa giustificare un ritorno, o tonfo, del diaporama, al punto di partenza.

Tralasciando i casi di doping, come termometro della situazione io prendo sempre le Corse Ciclistiche, come i grandi Giri, e i Tornei di Tennis. Col passare degli anni vi ho trovato la riconferma dei Campioni, le crisi dei Campioni, la vittoria dell'Outsider, la impossibilità di affermarsi per chi era pur considerato un potenziale campione.

E, ancora, edizioni mediocri, oppure nella norma, oppure da incorniciare. Pierfrancesco non deve limitarsi al caso sporadico che ha testè vissuto ed accreditato di un proprio giudizio.

Perchè i diaporamisti non sono Dei o Robot che vivono in un mondo diverso dal nostro, ma sono uomini comuni soggetti a tutto, al di là della propria passione.

E che, nonostante questa consapevolezza, ce la mettono sempre tutta.

A rafforzare quanto affermo, i 50 (dico 50) numeri editi del nostro NOTIZIARIO, tutti da leggere per chi vuole conoscere una storia vera, vissuta attimo dopo attimo da un nutrito gruppo di innamorati e seguaci del diaporama.

E qui dico no alla sostituzione del NOTIZIARIO con le effimere pagine virtuali del "blog" auspicato da Pierfrancesco.

Inoltre già esiste il SITO DIAF, che potrebbe essere meglio supportato dai contributi di tutti gli autori.

Proseguendo, Fimiani pone l'accento su files di estensione avi, mpg, mov, ecc., che sin dall'inizio avrebbero potuto fare dimenticare i files .exe, questi ultimi "imposti dal regolamento" agli albori del "digitale" in alternativa ai sopradetti.

Ma a quel tempo era giocoforza cominciare ed il motivo per proiettare files di estensione.exe c'era. E lo si vide, come riprova, sullo schermo in sala dove, - rispetto alle 1024 colonne ed alle 768 righe supportate dai leggerissimi files.exe, ospitabili per numerose sessioni di proiezione al massimo in 2 DVD -, il subentrare di files masterizzabili su DVD (tra l'altro molto pesanti) comportava un notevole rimpicciolimento, di quanto proiettato, da un massimo di 600 righe per 800 colonne, a molto meno.

Con innegabile perdita di definizione a parità di ingrandimento.

Inoltre i portatili, che ora a prezzi sostenibili possono superare largamente le prestazioni dei PC fissi di allora e stare al passo con gli odierni, solo 5 anni fa erano, per motivi tecnici non ancora supera-

ti, decisamente sottodimensionati. Ora i files "messi in ombra", se dimostreranno di essere dimagriti e di supportare l'alta definizione, ben vengano e si sperimenti!

Come con esperti di buona volontà ha cominciato a fare Gaetano Poccetti !

...E nel di poi vedremo altri prodotti mangiarsi anche questi ultimi...

Per concludere, però teniamo in conto che in campo televisivo, (anche se si parla già di monitor con 2500 colonne di pixels), è stato appena raggiunto, per quanto concerne il mercato e le trasmissioni, il traguardo della alta definizione (1920 colonne x 1080 righe).

E qui, non bastando più i normali DVD a due strati per la registrazione e/o la visione di un filmato intorno alle due ore, ai detti sono subentrati i DVD blu-ray, a doppio strato, di capacità circa decupla di

quella di un DVD a un solo strato. Il che dimostra che i files ad alta definizione allocati sul blu-ray sono pesantissimi. E se un filmato di 120' pesasse all'incirca 45 GB, uno di 10' peserebbe 3,75 GB. Mentre un minuto del medesimo peserebbe circa 400 mb.

Per cui: mentre il file.exe ha tutte le carte in regola per risolvere per il pubblico in sala su grande

schermo anche il problema dei diaporami ad alta definizione: 1920x1080; con buona pace di chi possiede già da oggi il top dell'alta definizione Televisiva, gli stessi diaporami, trasferiti sul DVD adatto a reggerne il peso, potranno essere visti comodamente sul monitor,

di un pur grande televisore, da 1920x1080.

Ma di tutto ciò se ne era parlato già in passato.

2 e 3. Lorenzo De Francesco e





Gianni Rossi sono saliti con due argomenti diversi sulla, non so come definirla, “Collina delle Croci” o “Torre di Babele”, entrambi per rendere sempre di più scienza esatta due procedure che sono alla base della creazione, la prima, e della valutazione, la seconda, di un diaporama.

E lo scopo lo hanno raggiunto in pieno con un bel canovaccio, con dovizia di informazioni e con grande chiarezza.

Non li passo in rassegna perché bisogna leggerli e rileggerli e farli proprii.

Faccio una sola eccezione per Autore:

a) Lorenzo mi ha colpito laddove ha scritto, e lo riporto integralmente: *“Solo l'autore che arriva a possedere l'intima essenza di tali brani valutandone appieno la pertinenza dell'utilizzo e arricchendola con il contesto visivo dell'opera riesce a proporre al pubblico un montaggio innovativo, che declina in una nuova dimensione il brano già noto e segna un “progresso” nel sentire comune”*.

Mi ha colpito poiché il mio modo di scegliere e di abbinare alle immagini e alla trama un brano musicale è sempre stato per 40 anni, e soltanto, quello descritto.

b) Un problema per le Giurie, a fronte delle valutazioni in numeri dei criteri indicati per giudica-

re un diaporama, a conti fatti, o meglio fatte le somme dei detti numeri, è sempre stato quello del sovraffollamento dei giudicati nel breve spazio di punti esistenti tra il primo e l'ultimo classificato. E con scomodissimi pari merito.

Per ovviare anche a ciò, Gianni Rossi ha introdotto, nella “GRIGLIA DI VALUTAZIONE” proposta, un insieme di innovazioni, direi rivoluzionarie, che pur restando legate ai punti focali tradizionali creati dai pionieri per giudicare un diaporama, permettono, dilatando in certi ambiti la gamma dei punti aggiudicabili, di vanificare o di ridurre il rischio di lavori a pari merito.

Eppoi la Fotografia viene valutata in doppio, tanto da fare rientrare dalla porta quelle fotografie uscite dalla finestra, perché prese a prestito.

Si era parlato di classi in cui suddividere i diaporami, ma in questo caso il ragionamento di Gianni salta l'ostacolo e non fa una grinza, anche perché alla Fotografia viene assegnato un Premio Speciale.

Leggiamo, leggiamo e impariamo. Bravo Gianni!

Dulcis in fundo, pur non essendo al corrente se ci siano soltanto proposte di tenere Corsi per Giurati di Diaporama, o se i detti Corsi già siano una realtà, dichiaro di

essere contrario a fare partecipare ad un workshop i postulanti o i prescelti al detto e, alla fine del tutto, rilasciare loro il Diploma. Poiché ben altra milizia occorre fare per potere valutare un Diaporama.

4. Il problema SIAE.

Sentita la SIAE che ha un proprio Statuto e che risponderà di non essere interessata a riaggiornarlo introducendovi norme contrarie agli interessi dei propri associati, se i Vertici della FEDERAZIONE non otterranno la mediazione dei MINISTERI della CULTURA e dello SPETTACOLO, saremo cancellati come Dipartimento, a meno che il medesimo non riesca a sopravvivere nella persona di pochi eventuali Paperoni – che però io non conosco - in grado di passare agli esattori, di volta in volta, quanto loro richiesto. E il sorriso scomparirà anche dalle nostre case. E dirò il perché.

Rimando, per far capire quanto scrivo, agli articoli di Roberto Puato e del nostro Direttore, che mi hanno lasciato di stucco.

Perché noi diaporamisti non siamo dei professionisti; non percepiamo denaro; non vendiamo le nostre opere; paghiamo di tasca nostra, (ai limiti di un bilancio familiare talora esiguo), l'hobby che

ci aiuta a sognare per superare le difficoltà della vita, per diventare più colti, per socializzare comunicando al prossimo noi stessi e gli infiniti orizzonti, accanto a quelli della FOTOGRAFIA, di un'arte altrui, la MUSICA che, da dimenticata o spesso incompresa, facciamo rivivere e conoscere a interplatee anche al di fuori dei nostri confini.

Noi lavoriamo per la Società e ci esibiamo per la diffusione della cultura e del bello: per le classi più disparate, per le scolaresche, per i disabili, per i recuperandi, per i giovani, avvicinando tutti alle nuove tecnologie, ai grandi ideali e ad una nuova Arte, il DIA-PORAMA, che non esisterebbe in assenza di una delle sue due componenti dette, Arti purissime.

Se non esistessero gli Sponsor, oggi rarefatti dalla crisi, ed i contributi degli Enti Locali dei luoghi dove andiamo a mostrare le nostre opere, manco potremmo lasciare il nostro luogo di provenienza ed incontrarci.

E proprio ora ci giunge la notizia che i nostri Siti su Internet, legame fra noi e tutti i popoli della Terra, sono entrati nel mirino delle multe e delle gabelle.

A prescindere, inoltre, da quanto ci costa Internet.

Di contro non abbiamo come ritorno ciò che ci sarebbe dovuto da musicisti e discografici miliar-



dari per la pubblicità implicita che facciamo alle loro opere.

E'innegabile che molti dispositivi da parte della SIAE preesistevano, e che non li si poteva ignorare. Ma nei nostri confronti non c'erano mai state impennate o inasprimenti. Comunque sia, ormai, chi si trovasse nella necessità di sonorizzare una clip video girata a un nipotino o ad un figlio, dovrà, ancora prima di materializzare l'idea, compilare alla SIAE una richiesta con preventivi di spesa improponibili per le nostre tasche.

Qualche anno fa, transitando fra le bancarelle di un mercato che frequento da sempre e dove mi sono fatto tanti amici fra gli ambulanti, mi sono sentito dire: *"Tu sei allegro perché fischi. Sei il solo che oggi ho sentito fischiare !... Passano tutti con dei musici così lunghi !..."*

A distanza di anni ci sto facendo un ripensamento. "E'vero - dico – che Riccardo Callioni ha insegnato, se ben ricordo, che per non pagare gabelle basta usare partiture non più soggette a diritti di autore e registrarle facendole eseguire, a basso prezzo, da una orchestra pagata da noi.

Però non si sarà dato il caso che fischiando, al mercato, io facessi l'orchestra, e che il brano fosse coperto da diritti d'autore ?!"

In verità ciò che dice Callioni si può fare, ma allorquando la musica fatta in casa venga accettata come è, o regga nel contesto di un audiovisivo.

Ma che fare per trasmettere meglio quello che io sento, se fra le tante edizioni di una sinfonia interpretata da Karajan, a me interessasse soltanto quella che il Maestro ebbe a interpretare in quel determinato tempo e modo ?

Così, se tanto mi dà tanto, non ci saranno vie d'uscita se ai Massimi Livelli non si troverà un accordo. Inoltre occorrerà che venga sentita la FIAP, sempre che ciò non sia già avvenuto, circa quanto accade negli altri paesi.

E inoltre occorrerebbe conoscere il comportamento della SIAE e delle sue omonime nel mondo verso il Popolo della Rete.

Apparteniamo ad una Società che si definisce civile perché è stato sancito che tutti gli uomini che le appartengono hanno gli stessi diritti e gli stessi doveri.

Però si dà il caso che la disponibilità finanziaria permetta a certi gruppi di uomini di costituire Società, in regola con la legge, e con il fine di espletare la difesa dei propri interessi e dei propri associati. I quali associati differiscono, per la storia della propria vita, dal semplice uomo della

strada impersonificato dalla maggior parte di noi che, per tutelare un nostro qualsiasi diritto, siamo costretti a intraprendere strade ben diverse nei meandri della giungla del mondo.

Per concludere, nei prossimi contatti, si deve fare capire che in un periodo quale quello che stiamo traghettando, non si può, per darlo a gente che nuota sempre di più nell'oro: sacrificare il tozzo di pane destinato ad un figlio, per essere autorizzati a proiettare un diaporama fatto in casa; o, in extrema ratio, fare chiudere il DIAF, creatura FIAF non a scopo di lucro.

Occorre fare capire che a pagare le gabelle dovranno essere soltanto i professionisti, ossia coloro che riusciranno a vendere il proprio diaporama, e non i pensionati, i padri di famiglia e soprattutto i giovani, che non trovano un lavoro, che non possono sposarsi e che ricevono allettamenti e cattivo esempio da tutte le parti. A poeti innocenti, anzichè divenire vittime, sia permesso di esprimere il loro amore, la loro rabbia, la loro speranza, il loro monito, la loro riconoscenza ed il loro canto con un DIAPORAMA.

Il musicista scrive il pezzo che gli darà fama e denaro; il pittore lascia quanto di sé sulla tela; lo scrittore e il poeta mettono in

fila le parole. Ma se per dare vita ad una nuova espressione d'arte quale è il Diaporama c'è bisogno della simbiosi, della fusione totale dell'Arte Fotografica, assistita dalla tecnologia, con altre Arti che sono la Musica e il Canto, tutte le Arti non possono intimare ad una sorella di non nascere o di morire!

La proposta che faccio concludendo, e che trasmetto a Chi ha il compito di trattare ed a Chi ha il potere di decidere, è che il fare un diaporama in maniera amatoriale e il divulgarlo, non abbia a comportare per l'autore spese di sorta. Ai Siti e alle Sale di proiezione, che sono gli intermediari della divulgazione, dovrebbero essere applicate ragionevoli tariffe forfetarie.

In sostanza per l'autore dovrebbe essere sufficiente segnalare alla SIAE, in un modulo concordato, quali opere da Essa tutelate saranno utilizzate nel cantiere di allestimento di "quel" DIAPORAMA. Fermo restando che un passaggio al professionismo e il guadagno ottenuto col detto Diaporama, comporteranno per l'artista la sua iscrizione a Socio SIAE, con tutti i doveri e i diritti del caso. Dopo di che buona fortuna e buon meritato guadagno a tutte le parti.

Ho finito.



14° Seminario Nazionale DIAF a Garda

Il quattordicesimo Seminario Nazionale del Dipartimento Audiovisivi della FIAF si terrà a Garda nei giorni 22, 23 e 24 Ottobre 2010 presso il Palacongressi di Garda con il seguente programma:

Venerdì 22 ottobre

- Ore 17 premiazione tappa di Garda del 4° Circuito Audiovisivi
- Ore 19,30 *cena*
- Ore 21 apertura del Seminario e prima sessione di proiezioni

Sabato 23 ottobre

- Ore 10 seconda sessione di proiezioni
- Ore 13 *pranzo*
- Ore 15 Tavola rotonda: "Non solo .exe - i file per AV"
- Ore 17,30 terza sessione di proiezioni
- Ore 19,30 *cena*
- Ore 21,30 quarta sessione di proiezioni

Domenica 24 ottobre

- Ore 9,30 riunione organizzativa per il 5° Circuito
- Ore 11 premiazione del 4° Circuito e proiezione opere premiate
- Ore 13 *pranzo di chiusura del Seminario*

Un programma più dettagliato, accompagnato dalla scheda di partecipazione e da tutte le altre informazioni si può scaricare dal sito Diaf: www.audiovisividiaf.it

L'albergo convenzionato è l'albergo La Perla, Via Vespucci – Garda.

Si raccomanda, per la partecipazione alle proiezioni del Seminario, di voler inviare audiovisivi inediti che potranno poi essere **utilizzati anche per il 5° Circuito**.

“BREVI” dal “mondo DIAF”

Dopo le giurie che si sono tenute nella Repubblica di Maurizio, Inghilterra, Australia, Svizzera, Italia, Germania, Oman, Belgio, Africa del sud, Canada, Argentina, Portogallo e Romania, che hanno valutato ben 113 lavori AV partecipanti al “Challenge 3-2-1” André Parmantier, gli autori **Antonio Mangiarotti** e **Pier Franco Aimo** si sono così “piazzati”:

- Con il lavoro BULERIAS al 2° posto generale
- Con il lavoro CIRCUS al 4° posto generale ...i nostri complimenti!



Il **Gruppo ARCA foto spazioimmagine**, organizza la “XXIII RASSEGNA DEL DIAPORAMA” (patroc. Fiaf M32/10).

La rassegna prevede 4 mostre fotografiche e 4 serate di audiovisivi presso la sala del cinema “Spaziouno” - via del sole 10,

Firenze. Potete trovare maggiori informazioni sul sito:
www.maurocarli.it/spazioimmagine.html



Collaboratori DIAF



Direttore del Dipartimento e Responsabile Notiziario

Emilio Menin - via Louis Braille, 4 - 20052 Monza (MI)

Tel/Fax 039,491263 - Cell. 348.8536664 - E-Mail: emiliomenin@hotmail.com

Coordinatore Concorsi DIAF

Franco Ronci - via XX Settembre, 31 - 13100 Vercelli (VC)

Tel. 339.6103109 - E-Mail: francoronci@alice.it

Catalogo autori - Archivio audiovisivi

Enrico Donnini, Franco Ronci, Lorenzo Davighi, Gabriele Pinardi

Pagine Dipartimento su sito FIAF

Marco Bosco - via Fezzan, 43 - 13100 Vercelli (VC)

Tel. 0161.216920 - E-Mail: marbox57@libero.it

Grafica, impaginazione Notiziario e Sito web

Walter Turcato - via del Gerolo 14/a - 20017 RHO (MI)

Tel/Fax 02.9315058 - E-Mail: info@turcatowalter.it

Rapporti con l'estero

Lorenzo De Francesco - via E. Ponti, 31 - 20143 Milano (MI)

Tel. 02.36553133 - E-Mail: lorenzodefrancesco@fastwebnet.it

Team tecnico manifestazioni

Gabriele Pinardi, Gaetano Poccetti

Addetto stampa

Gaetano Poccetti - P.zza Pertini, 11 - 52042 Camucia di Cortona (AR)

Tel. 0575.601383 - E-Mail: fotomastercortona@virgilio.it

Promotore nuove attività

Ivano Bolondi - via Volta, 2 - 42027 Montecchio Emilia (RE)

Tel. 0522.866345 - E-Mail: ivanobolondi@virgilio.it

Referenti DIAF sul territorio

Antonino Vincenzo (*Reggio Calabria*), Caon Italo (*Resana - TV*), Carli Mauro (*Sesto Fiorentino - FI*), Fimiani Pierfrancesco (*FrancaVilla al mare - CH*), Maffezzoli Ivano (*Garda - VR*), Parussini Mario (*Torino - TO*).



FEDERAZIONE
ITALIANA
ASSOCIAZIONI
FOTOGRAFICHE

C.so San Martino, 8 - 10122 Torino - Tel. +39 0115629479 - Fax +39 0115175291
www.fiaf-net.it - E-mail: segreteria-fiaf@fastwebnet.it